

Reazioni

Stop dai pendolari: «A noi non serve» E il Pd è diviso in due

Le parole di Rossi riaprono il dibattito sulla Tav dentro il Pd. Con il governatore c'è il presidente del Consiglio regionale Eugenio Giani: «Sarebbe una totale follia tornare indietro» sulla Tav a Firenze: per gli accordi presi, i soldi spesi, i vantaggi per i pendolari e la maggiore sicurezza, «e dico questo anche alla luce di quanto accaduto in Puglia» conclude Giani. Non la pensa così invece il Pd di Palazzo Vecchio, che sposa il confronto chiesto da Nardella: «Stiamo parlando di un'opera progettata nel '96 e c'è da capire se ci sono ancora le condizioni per portarla avanti e con che tempi», afferma il capogruppo Angelo Bassi. Certo, tenendo conto, come ha fatto il sindaco Dario Nardella, delle esigenze dei pendolari. Proprio loro però si schierano contro il «senza se e senza ma» di Rossi sul tunnel. Il comitato dei pendolari del Valdarno sostiene che «le interferenze fra treni Tav e regionali sono a Rovezzano, dove c'è il vero "tappo", il tunnel non servirebbe a nulla, perché è previsto a valle, all'altezza delle Cure». Le soluzioni sono i nuovi sistemi di segnalamento, un vero sistema di scambi tra le due linee, a Coverciano, e un binario in più a Santa Maria Novella. Le opposizioni vanno all'attacco. Per i deputati M5S in commissione trasporti, «siamo oltre lo sciacallaggio», perché Rossi «approfitta per rivendicare il suo sì al sottopassaggio Tav di Firenze che adesso diventa improvvisamente addirittura una scelta di sicurezza». Sinistra Italiana attacca «Rossi che sfrutta la tragedia pugliese per comunicarci che bisogna andare avanti col tunnel in ogni modo» dice il Consigliere regionale Paolo Sarti con tutto il gruppo consiliare di Palazzo Vecchio. E aggiunge la senatrice Alessia Petraglia: «Dirottiamo i fondi per la Tav sui sistemi di sicurezza e rinnovo del materiale rotabile». Forza Italia invece punta il dito contro il «Pd che si ritrova spaccato in tre, con Rossi favorevole al sottoattraversamento, Nardella contrario, e il governo attendista». Per i No Tav parla Tiziano Cardosi: secondo loro l'insostenibilità del progetto è ormai chiara, «Renzi, se n'è accorto; a insistere sulla strada del sottoattraversamento, Rossi rischia di ritrovarsi da solo. E di sicuro è quello che ci auguriamo».

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

